



# LA LOTTA

Anno LVIII - N. 17

IMOLA  
23 aprile 1955

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 1000 - Semestrale L. 500 - Sostenitore L. 2000  
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

25 APRILE

**NEL DECENNALE DELLA RESISTENZA**  
il popolo ne esalti gli ideali

Le odierne solenni celebrazioni Nazionali del primo decennale della RESISTENZA culmineranno nella storica data del 25 APRILE in una grandiosa manifestazione patriottica e civile che raccoglierà insieme ai Veterani della vittoriosa lotta liberatrice, moltitudini di popolo nelle piazze della città come nei più remoti borghi in reverente omaggio di cuori, di pensieri, di fiori intorno ai Monumenti e ai Cippi dei mille e mille Caduti.

Si è detto Veterani per qualificare i superstiti delle gloriose formazioni Partigiane, ma in verità la storia della RESISTENZA non consente distinzioni particolari essendo scaturita e balzata all'azione da tutto un Popolo conscio dei sacrifici che comportava per affrancarsi dall'oppressione e compreso degli ideali risorgimentali di libertà e democrazia che mai si erano spenti nella coscienza popolare.

Questi riti siano essi di iniziativa ufficiale o popolare, per quanto compiuti con elevatezza di spiriti e calore di sentimenti, non potrebbero appagare né i Morti né i vivi della RESISTENZA se all'indomani della giornata celebrativa non si ponesse fine ad un'azione politica che procedendo dai vertici governativi si innesta vergognosamente con occulte e palesi forze di stretta natura reazionaria e parassitaria che irridono, insidiano e apertamente calpestano i valori ideali, sociali e nazionali della RESISTENZA defraudandola dei suoi frutti e delle sue conquiste essenziali che si concretano nella Costituzione Repubblicana ancora privata dopo due lunghi lustri delle sue più gelose prerogative e del legittimo esercizio del potere democratico e giuridico.

La RESISTENZA non è un simulacro o un rudere dedicato alle orazioni retoriche e vane della vecchia e colpevole classe dirigente, mimetizzata con più o meno vistose etichette democratiche nei Parliti dominanti. In Essa, nelle Sue glorie, nelle Sue Memorie si identificano i valori eterni dell'anima italiana espressi generosamente dagli strati popolari che nella coscienza del dovere compiuto nell'ora della prova più dura trovano la forza di rivendicare le garanzie e le conquiste democratiche, morali e sociali che la RESISTENZA ha consacrato nel sangue dei suoi MARTIRI.

Omaggia alla RESISTENZA, onorandola in questa solenne ricorrenza partecipando alle cerimonie che la esaltano, ricordiamo che oltre queste manifestazioni esteriori un più intimo, insopprimibile dovere ci incombe, quello di riservare agli ideali, agli insegnamenti, ai postulati della RESISTENZA tutto il rigore della nostra volontà, della nostra fede democratica che si erga a barriera per impedire a chiunque di ritardare la realizzazione dei dettami di rinnovamento morale e nazionale che da quella epopea scaturiti.

## LA GRANDE ASSISE DEL POPOLO IMOLESE IN DIFESA DELLE LIBERTA' DEMOCRATICHE

Sviluppare il dialogo e l'intesa con tutti i democratici perchè siano ripristinati i diritti fondamentali della Costituzione

La significativa assise che si è svolta nella nostra città, è scaturita dalla iniziativa di un gruppo di lavoratori membri delle Commissioni Interne di nostri, importanti complessi industriali, che hanno sentito la necessità di dibattere il grave problema delle minacce, delle offese, degli attentati alle libertà democratiche, ai diritti costituzionali del cittadino, che ogni giorno si verificano sui luoghi di lavoro e fuori delle fabbriche per opera delle autorità governative, degli organi di polizia e del grande padronato agrario e industriale.

Ecco il documento conclusivo della manifestazione che ha riscosso il consenso unanime della grande assemblea: « Il giorno 15 aprile 1955 si è svolta in Imola nei locali del Teatro Comunale una manifestazione in difesa dei diritti democratici e della dignità del cittadino dentro e fuori del posto di lavoro.

La manifestazione ha messo in rilievo dal punto di vista economico giuridico, umano e morale le condizioni di lavoro all'interno dell'azienda e come nel paese si ostacolano, in ispregio ai disposti costituzionali l'opera democratica di illustri uomini di cultura e di scienza.

Alla manifestazione hanno partecipato uomini delle più svariate provenienze, studiosi, professionisti, rappresentanti di organizzazioni sindacali, di enti di cultura e dell'insegnamento, rappresentanti di organizzazioni politiche e di Associazioni economiche cittadine.

La relazione, le documentate adesioni pervenute, sia scritte che verbali, hanno messo in rilievo che, sia nella quasi totalità delle fabbriche e nel paese da parte degli organi esecutivi dello Stato, si eleva a metodo la limitazione delle li-

bertà democratiche creando una situazione di arbitrio e di illegalità in aperto contrasto con la costituzione repubblicana.

L'offensiva contro le libertà democratiche si manifesta particolarmente nelle fabbriche private e dello stato, negli enti pubblici e nelle campagne, attraverso la discriminazione politica e sindacale, il ricatto e il collocamento fazioso.

Contemporaneamente si limita ai cittadini la possibilità di riunirsi liberamente e di esprimere attraverso la stampa, e la propaganda il loro pensiero.

A conferma di questo stanno i recenti provvedimenti verso le cooperative democratiche e le restrizioni imposte ai CRAL di Imola, Sasso, Giardino, Osteriola, Ponticelli, S. Prospero, Casola Canina, cioè contro gli organismi che i lavoratori e i cittadini si sono dati per essere partecipi della vita politica economica sociale e culturale del paese.

L'obiettivo del padronato e degli organi di governo è di impedire l'affermazione dei principi di libertà sanciti dalla Costituzione per impedire il progresso economico e civile del nostro paese.

La dignità del cittadino, il salario,

il lavoro saranno tanto più instabili e precari quanto più verranno menomate le libertà dei lavoratori

Il Comitato promotore della manifestazione e tutti gli Enti, associazioni, partiti e personalità che hanno dato la loro adesione ritengono necessario sviluppare ancora maggiormente il dibattito, il dialogo e l'intesa con tutti gli strati democratici della popolazione attorno a questo importante problema, sia nelle fabbriche che nel paese e perchè siano ripristinati i diritti fondamentali che la nostra costituzione garantisce a tutti i cittadini si chiede:

1) l'intervento dei parlamentari di tutti i settori;

2) all'opinione pubblica di adoperarsi, nella comune volontà di eliminare le ingiustizie, perchè si elabori e sia accolta la proposta di uno statuto tipo nelle fabbriche che tuteli la libertà, la dignità e i diritti del cittadino lavoratore;

3) che sia nominata la commissione comunale di collocamento, affinché possano i lavoratori esercitare un effettivo controllo sull'operato dell'Ufficio di Collocamento;

(continua in 4ª pagina)

## A PROPOSITO DI FACCE

L'on. Saragat ha aperto domenica a Palermo la campagna del P.S.D.I. e del P.R.I., partiti che, come è noto, si presentano alle elezioni regionali siciliane in un'unica lista detta « L'unione fa la forza ».

Nel discorso, il vice presidente del Consiglio ha amabilmente invitato il compagno Nenni a « dare la prova di voler effettivamente orientarsi verso le correnti che hanno portato il so-

cialismo alla vittoria in tutte le nazioni dell'Occidente e noi saremo pronti a stringergli la mano ».

Grazie. Ma ci viene il dubbio che l'on. Saragat abbia rivolto questo invito, non per errore suo o del poco uditorio al quale si è rivolto, ma per mettere una pietra tombale sull'apertura a sinistra.

Costringere infatti il compagno Nenni ad orientarsi verso le correnti che hanno portato « il socialismo alla vittoria in tutte le nazioni dell'Occidente », è un compito ancor più arduo di quello che si era assunto Diogene. Di vittorie socialdemocratiche in Occidente, purtroppo, non ve ne sono state: c'è solo qualche battaglia vinta dai laburisti inglesi o dai socialdemocratici scandinavi, in una società che era ed è rimasta borghese.

Ci sono invece molte sconfitte ed arretramenti dei lavoratori, dalla fine della guerra ad oggi, anche per colpa della politica del socialdemocratici.

Ma tutto questo che c'entra con l'apertura a sinistra?

Saragat dice che vuol mettere nella chiarificazione governativa molto vino riformista. A Palermo ha parlato di riforma agraria, imperniata sulla formazione della piccola proprietà contadina e sulla eliminazione dell'istituto della mezzadria (però si è dimenticato di dire che a Roma ha già abbandonato la giusta causa permanente); di partecipazione operaia alla gestione delle aziende (forse coi metodi del prof. Valletta, suo grande protettore?); ha fatto insomma molta demagogia elettorale per coprirsi le spalle nel momento in cui cerca di sabotare l'apertura a sinistra, che è il solo strumento per arrestare l'attuale involuzione politica e per gettare le basi di una politica di riforme.

E per apparire un « puro » ha attaccato anche la D.C. per la sua collusione con la estrema destra in Sicilia, dimenticandosi però di spiegare ai palermitani per quali ragioni egli sta e intende restare al Governo assieme ai colleghi democristiani, fra i quali ci sono anche i più autorevoli rappresentanti della destra d.c. siciliana: quella che è per la collaborazione coi monarchici e i fascisti e addirittura con la mafia.

Se è vero che la D.C. ha due facce, una a Roma e l'altra a Palermo, come ha detto Saragat, è anche vero che egli ne ha una sola: di bronzo.

## LANCIATO DAL XXXI CONGRESSO DEL PARTITO

### Appello socialista alla gioventù per la difesa della democrazia

Lottare coerentemente per soffocare ogni velleità fascista - Le nuove generazioni debbono inserirsi nella vita politica, sociale ed economica

Ecco il testo dell'appello alla gioventù italiana, approvato dal XXXI Congresso del PSI:

Giovani Italiani!

Un grave pericolo incombe oggi sulla vita politica del nostro Paese.

Il fascismo economico, con i suoi metodi brutali di corruzione e di violenza, torna ad affiorare nella vita pubblica italiana, nelle fabbriche, nelle campagne, nelle scuole, quale conseguenza della disgregazione sociale e della involuzione dello Stato repubblicano causate dal lungo immobilismo governativo.

La discriminazione, l'arbitrio ed il ricatto padronale vengono fatti pesare soprattutto sui giovani, di cui si teme il naturale spirito di avanguardia e di progresso.

La disoccupazione generale aumenta, ma segnatamente aumenta quella giovanile.

Ogni prospettiva è chiusa dinanzi ai giovani italiani. Su essi incombe la minaccia, dopo aver appreso un mestiere, conseguito un diploma o una laurea, di non trovare lavoro.

Le nuove generazioni, inoltre, con tutte le grandi energie e immense risorse di cui sono appaeratrici, vengono mantenute ai margini della vita produttiva del Paese.

Una tale situazione spinge una piccola minoranza di giovani — sprovvista e timorosa — al pessimismo e a rivangare falsi miti e falsi ideali.

La maggioranza reagisce invece positivamente riaffermando la propria fedeltà alla Resistenza e ricercando con sforzo e spirito di buona volontà l'incontro ed il dialogo fra le opposte tendenze politiche per conseguire unitariamente la soluzione dei molti problemi giovanili: da quelli del lavoro a quelli dello studio.

Consapevole di questa realtà giovanile, dello spirito innovatore e democratico che anima le nuove generazioni, della loro insostituibile funzione nella vita politica e sociale del Paese, il Partito socialista italiano, in occasione del suo XXXI Congresso nazionale, fa appello alla gioventù italiana perchè sempre più decisa sia la sua lotta per il consolidamento dello Stato repubblicano, per il conseguimento di nuove conquiste democratiche, per la salvaguardia del bene supremo della pace.

Il P.S.I., nel contempo, sollecita con energia il Governo a portare concreta attenzione ai problemi della gioventù italiana, ribadisce la convinzione che solo con il totale inserimento delle nuove generazioni nella vita politica sociale ed economica del Paese lo Stato repubblicano aumenta la capacità di rafforzarsi e di svilupparsi, avverte l'esigenza di potenziare ancora il movimento giovanile socialista che nel suo prossimo Convegno nazionale si appresta ad allargare le basi del dialogo e dell'incontro con tutti i giovani italiani.

# I PROBLEMI E LE LOTTE DEL LAVORO

MERCOLEDÌ 20 APRILE

## I BRACCIANTI HANNO SCIOPERATO per il rispetto delle leggi e delle libertà

Dopo una vasta azione condotta dai bracciantati, con l'appoggio dei mezzadri e dei coltivatori diretti, nelle Regioni della Lombardia e del Piemonte, Mercoledì 20 u. s. un imponente sciopero si è avuto nelle Province Emiliane e Venete.

I lavoratori della terra, hanno intrapreso questa vasta azione sindacale, per rivendicare una nuova politica economica che applichi la Costituzione, per una maggiore giustizia nelle campagne e nel Paese, per chiedere la fine della discriminazione politica ed economica e per il rispetto delle leggi e della libertà.

Già da tempo nella Regione era sentita dai lavoratori della terra l'esigenza di iniziare una nuova lotta per spezzare l'azione del padronato delle campagne che arreca ogni giorno nuovi danni alla nostra agricoltura.

Poiché la voce dei lavoratori della terra non è stata sentita dai grossi agrari e dal governo, Mercoledì scorso, questa categoria di lavoratori è stata costretta ad incrociare le braccia per porre così all'attenzione di tutti le proprie giuste rivendicazioni.

Con lo sciopero regionale di Mercoledì i braccianti hanno chiesto: il rispetto delle libertà democratiche Costituzionali, l'istituzione delle Commissioni di controllo, l'esposizione degli elenchi dei disoccupati; l'esposizione dell'elenco delle richieste di assunzione, la stipulazione di contratti di compartecipazione in tutte le aziende condotte in economia e a grande affitto, la fine dello spezzettamento delle aziende, l'apertura delle cooperative chiuse per un'equa distribuzione del lavoro, maggiori investimenti per miglioria e trasformazione fondiaria, l'applicazione della legge sussidio di disoccupazione, approvata dal Parlamento sin dal 1949; aumento delle indennità di malattia e infortunio fino ad arrivare al 50% del salario, aumento degli assegni familiari del 50%, siano accreditati i contributi per la pensione come stabilisce la legge e cioè 2 lire invece di lire 0,50 per gli uomini e lire 1,50 invece di 0,27 per le donne e sia applicata la legge sulla maternità.

Nelle giornate di sciopero, in diverse frazioni del nostro Comune hanno avuto luogo manifestazioni alle quali hanno partecipato molti lavoratori.

Un pubblico Comizio si è svolto alle ore 16,30 nel cortile della C. d. L. dove

ha parlato Bordini, della Segreteria della C. d. L.

Durante le sei ore di sospensione dal lavoro varie delegazioni di lavoratori della terra si sono recate presso la sede della Previdenza Sociale, l'Ufficio Regionale del Lavoro e all'Associazione agricoltori, per richiedere il rispetto della legge e l'accoglimento delle richieste avanzate.

La spinta unitaria che si manifesta nelle campagne e il fatto che la stessa CISL abbia deciso di effettuare, verso la fine del mese, uno sciopero bracciantile, fa ritenere, negli ambienti sindacali, che si possa concordare una grande azione unitaria di tutti i sindacati dei braccianti.

## Appello lanciato alle Donne Imolesi dall'Assemblea delle donne lese

Unite conquistammo il voto, unite conquistammo i diritti costituzionali, unite potremo difenderli

DONNE IMOLESI,

Per la prima volta dopo che la donna italiana ha conquistato il diritto di votare e di essere eletta negli organi dirigenti della cosa pubblica; dopo che nella Carta Costitutiva della Repubblica Italiana sono stati inclusi degli articoli che specificano i diritti della donna e della famiglia, frutto della partecipazione femminile alla lotta per la liberazione della nostra patria dalla dittatura nazi-fascista, noi che siamo state lese da misure oppressive mentre chiedevamo il rispetto e l'applicazione di quei diritti, ci siamo incontrate proprio in questo periodo in cui la limitazione della libertà e della democrazia è sempre più violenta.

La nostra dignità di donne, di madri di lavoratrici è stata fortemente colpita. Infatti dal 1948 ad oggi si contano: 82 denunciate, 43 processate, 15 assolte, 25 fermate e 27 condannate a 62 mesi e 8 giorni di carcere, 25 anni di buona condotta e 333.626 lire di ammenda; decine sono state le licenziate, le trasferite, le sospese dai posti di lavoro; in tutte le limitazioni effettuate nel nostro comune le donne hanno costituito la massa più colpita moralmente, fisicamente, economicamente; centinaia sono state le bastonate, offese e impedito a svolgere la propria attività professionale.

Violando la Legge di Tregua mezzadrale nel suo Art. 5, il quale prevede l'abolizione di ogni tipo di onoranze o regalie e prestazioni gratuite che non abbiano attinenze alla normale coltivazione del fondo, da parte di numerosi agrari si è proceduto ad addebitare sui libretti colonici l'importo delle onoranze giustamente non corrisposte dal mezzadro, per un totale di L. 937.000.000.

Altra violazione di Legge, è quella del 2 Aprile 1946 n. 142, riguardante il pa-

gamento a carico del datore di lavoro dei contributi unificati, che sono poi stati addebitati arbitrariamente ai mezzadri per una somma di L. 1.227.000.000.

Altri addebiti vengono fatti arbitrariamente violando sistematicamente le leggi agrarie e gli accordi sindacali: — trasporto facchinaggio prodotti di parte padronale — per un importo di lire 73 milioni.

L'Art. 4 della legge di Tregua impone alla proprietà l'investimento del 4 per cento in lavori di miglioria e trasformazione fondiaria; per violazione di questo Articolo di Legge gli agrari hanno sottratto dal 1950 ai braccianti e alla agricoltura una somma che si aggira sui 528.000.000.

Per imporre ai mezzadri questi arbitri, l'agricoltura è ricorsa spesso all'arma della disdetta-rappresaglia; infatti abbiamo avuto 923 mezzadri disdezzati e precisamente: nel 1952 252; nel 1953 287; nel 1954 384.

Di queste 923, solo 51 famiglie per giusti motivi; per le altre sono atti di rappresaglia compiuti verso famiglie di attivisti della Lega, dei dirigenti dei partiti democratici e dei Capilega. 7 famiglie sono state cacciate dal fondo attraverso sfratti forzati e con l'intervento delle forze di polizia.

Durante l'estate 1954, nel corso delle grandi lotte sindacali per il rispetto dei diritti dei mezzadri, per la riforma dei contratti agrari, per la chiusura delle contabilità coloniche; per un miglioramento di riparto prodotti, si è scagliata la rappresaglia padronale in diverse direzioni:

— 234 interventi sulle aie da parte della forza pubblica durante la campagna di trebbiatura;

— 51 interventi preventivi di intimidazione nei confronti dei mezzadri;

— i mezzadri hanno subito 527 diffide;

— 58 sono stati denunciati al Tribunale;

— 62 famiglie di mezzadri hanno subito il sequestro dei prodotti (violando lo stesso patto di mezzadria fascista);

— 5 dirigenti arrestati;

Non solo su questo piano si verificano violazioni delle libertà democratiche e costituzionali, ma anche sul piano amministrativo e su quello morale e politico. Difatti i mezzadri che non accettano le imposizioni arbitrarie e ricattatorie dell'agrario, vengono denunciati al Tribunale; a tale proposito vi sono 311 famiglie in attesa di sentenze per non avere accettato tali imposizioni.

## Le elezioni delle C.I. al « Civile » e all' « Osservanza »

Si sono svolte Lunedì 18 u. s. negli Ospedali Civile e Osservanza le elezioni per il rinnovo delle C. I. Malgrado che in questi ultimi anni si siano moltiplicate le intimidazioni e le discriminazioni verso quei lavoratori sindacalmente più attivi, e coloro cioè che dimostrano di avere veramente a cuore gli interessi dei dipendenti dell'Istituto, la lista Unitaria (CGIL) ha ottenuto la stragrande maggioranza, conquistando 6 seggi su 7 all'Ospedale dell'Osservanza e 4 su 5 all'Ospedale Civile. Ecco i risultati dei voti: Ospedale Osservanza CGIL N. 904, CISL N. 52; Ospedale Civile CGIL N. 904, CISL 29.

# PROBLEMI PREVIDENZIALI

## Perseguitati politici

In aggiunta a quanto già pubblicato nella rubrica apparsa sul numero de « La Lotta » di sabato 16 aprile u. s., in merito alla legge in favore dei perseguitati politici antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti (e pubblicata sul n. 70 della Gazzetta Ufficiale il 26 marzo u. s.) precisiamo:

a) l'ammontare dell'assegno vitalizio spettante ai perseguitati che abbiano subito una perdita di capacità lavorativa non inferiore al 30 per cento, è in misura pari a quello previsto dalla tabella D annessa alla legge 10-9-50 n. 648 (Gazzetta Ufficiale supplemento del 1-9-50), compresi i relativi assegni accessori, alla voce ufficiali inferiori (va tenuto presente che l'assegno varia a seconda della categoria d'assegnazione in base cioè alla percentuale di invalidità riconosciuta).

b) l'assegno annuo attribuito ai familiari dei cittadini italiani deceduti in seguito alle persecuzioni, sarà in misura pari a quella prevista dalle tabelle H (vedove sole), L (vedove con eredi), N e P (genitori e collaterali), annessa alla legge 10-9-50 che regola le pensioni di guerra. Sono compresi i relativi assegni accessori e anche in tal caso si ha la parificazione al grado di ufficiale inferiore.

Va tenuto inoltre presente che tutte le domande tendenti a conseguire i vari benefici di questa legge (assegni vitalizi, assegni annui, accreditati contributi assicurativi, pensionamento im-

piegati statali, ecc.), debbono essere inoltrate entro un anno dalla data della sua entrata in vigore (cioè entro il 27 marzo 1956). Gli assegni decorrono dalla data d'entrata in vigore della legge se la domanda verrà inoltrata entro sei mesi (cioè entro il 27 ottobre p. v.), altrimenti decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello della richiesta. Si consigliano quindi gli interessati a voler presentare le richieste e le necessarie documentazioni, più dettagliate possibili, entro i prossimi mesi, rivolgendosi all'I.N.C.A.

## Pensioni ai superstiti

L'I.N.P.S. (Istituto nazionale previdenza sociale) gestisce com'è noto l'assicurazione obbligatoria per invalidità, vecchiaia e per i familiari superstiti. Per quest'ultimo caso si hanno spesso conoscenze inesatte e parziali per cui è bene rammentare alcune delle disposizioni fondamentali.

Nel caso di morte di lavoratore assicurato spettano ai familiari una pensione o una indennità, a seconda dei casi. I superstiti che possono ottenere il riconoscimento a tale diritto sono il coniuge, i figli ed i genitori (la legge però prevede una serie di limitazioni per ogni caso).

Spetterà una pensione ai superstiti nel caso che il lavoratore (deceduto dopo il 31-12-44) abbia già maturato alla data del decesso i diritti alla pensione di vecchiaia, che l'assicurato de-

ceduto fosse già un pensionato d'invalidità o vecchiaia con decorrenza posteriormente al 31-12-44 o che fosse in possesso, al momento della morte dei requisiti di assicurazione e contribuzione previsti dalla legge per ottenere la pensione d'invalidità (e cioè almeno cinque anni di assicurazione con almeno un anno di contribuzione nel quinquennio precedente alla morte). La pensione è calcolata sulla base di quella che il lavoratore già percepisce o avrebbe avuto il diritto di percepire al momento della sua morte, ridotta però al 50 per cento per il coniuge, al 20 per cento per ciascun figlio (ovvero al 30 per cento se non c'è diritto alcuno per il coniuge), al 15 per cento per ciascun genitore (purché superiore ai 65 anni e non titolare di pensione diretta). La misura della pensione non può essere inferiore alle 42.000 lire annue.

Spetterà invece una indennità quando il lavoratore abbia versato un anno di contributi nel quinquennio precedente il decesso o quando il lavoratore morto dopo il 31-12-44 avesse maturato il diritto a pensione o fosse andato in pensione fra l'1-1-49 ed il 31-12-44. L'indennità è pari a 45 volte l'ammontare dei contributi nel primo caso (versamento di un anno nel quinquennio) e non potrà comunque essere inferiore a 22.500 né superiore a 67.500 lire; e sarà invece pari ad una annualità della pensione nel caso in cui il lavoratore avesse maturato il diritto a pensione o fosse andato in pensione tra l'1-1-40 e il 31-12-44.

ALLA COGNE

# Un cippo in onore dei Caduti

Una provocazione organizzata dalla Direzione durante la cerimonia

Dopo anni di discussione e varie vicissitudini, alla Cogne si è riusciti ad accordarsi ed effettuare l'inaugurazione del Cippo a ricordo dei dipendenti dello Stabilimento caduti in guerra, nella lotta di Liberazione, e per motivi bellici. L'inaugurazione si è avuta il 14 Aprile, giornata della Liberazione di Imola.

Soltanto la tenacia volontà delle maestranze, espressa a mezzo della C. I., ha fatto sì che, gli ostacoli che la direzione frapponneva affinché l'inaugurazione non avvenisse, fossero superati.

Per espresso desiderio, anzi per imposizione, della direzione, la manifestazione si è svolta all'interno della Cogne e cancelli chiusi, con la sola partecipazione di un familiare dei caduti.

L'ultima provocazione, veniva organizzata sempre dalla direzione, quando chiamava nelle adiacenze dei cancelli della fabbrica ove si svolgeva la mesta cerimonia, uno schieramento di forze di polizia. Indubbiamente, a questa ennesima provocazione, la quale suonava a offesa e voleva essere un insulto a coloro che avevano dato la vita per la salvezza dello stabilimento e per una sicura libertà dentro e fuori della fabbrica, non poteva mancare la protesta dei lavoratori e della C. I., legittimi eredi e difensori degli Ideali di Coloro che in quell'istante venivano commemorati.

La C. I., dietro espresso desiderio delle maestranze, aveva precedentemente proposto alla direzione che la Manifestazione della commemorazione dei Caduti avesse avuto un carattere solenne, all'uopo aveva presentato un elenco di autorità cittadine, di personalità ed associazioni, da estendere l'invito, fra le quali il Commissario di P. S., il Capitano dei C. C., il Sindaco, il Pretore, il Vescovo, le rappresentanze di tutte le Associazioni Combattentistiche alle quali facevano parte i Caduti stessi. La Direzione si è opposta, e solo attraverso le insistenze dei lavoratori, in un secondo tempo ha concesso in via del tutto eccezionale come essa si esprimeva, l'entrata di un familiare per ogni Caduto.

I lavoratori benché sdegnati, hanno accettato la volontà della direzione, affinché si giungesse, una buona volta, ha dare degna onoranza a coloro che hanno dato la vita per il benessere del popolo italiano.

Quindi dopo questi accordi, nessuno

si aspettava che la direzione avesse in animo di ostacolare sino all'ultimo la Cerimonia, tutti pensavano che almeno quella Manifestazione in ricordo dei Morti, avesse servito a distendere il rancore in ogni animo e creare almeno per l'occasione un clima di fraternità fra direzione e lavoratori.

Ma è evidente che oggi nella Cogne non si fa nulla senza l'intervento della polizia, essa è di famiglia nella fabbrica, ed è espressiva l'affermazione dei lavoratori, i quali non chiamano più la Cogne una officina meccanica, una azienda ove si lavora, ma piuttosto una succursale del Commissariato di P. S. di Imola, anzi una questura con il Generale Borla, direttore del personale della Cogne in funzione di questore. In quanto non si muove foglia alla Cogne, senza che il Commissario di P. S. di Imola, non sappia e non voglia.

L'ITALIA DEL 1879 COME QUELLA D'OGGI

# Due mesi e mezzo di galera ad un poeta che protesta

L'amara esperienza di Giovanni Pascoli ai primordi del Socialismo: S. Giovanni in Monte - Una lettera di "Zvani", a Severino Ferrari

Il Direttore delle carceri aspettava la nostra visita. Non eravamo mai stati in un penitenziario e ce lo raffiguravamo un luogo sinistro più o meno identico alle Bastiglie di antica memoria. Ad appesantire l'atmosfera aveva concorso un'acquedugiola insistente. Diverse da come avevamo immaginate, le carceri ci sembrano meno brutte: un ingresso pulito, corridoi ampi e pavimentati lucidi identici a un ospedale: mancava però il caratteristico odore di etere. Appena entrati una guardia di custodia, vestito in grigioverde, ci indicò la Direzione dopo averci salutati con un sorriso. Il Direttore non ci fece attendere e subito ci fece passare nel suo ufficio che sembrava più quello di una grande ditta commerciale che di una prigione.

— Settantasei anni fa — gli chiedemmo — fu ospite in queste mura un poeta: Giovanni Pascoli; noi vorremmo sapere quale fu la sua cella e se nei vostri uffici matricola esistono ancora tracce di quel lontano settembre 1879.

Il Direttore parve riflettere, ci guardò pensieroso e scosse la testa come per dire: « È inutile; anch'io ho tentato prima di voi, ma con esito negativo ». Più fissando coi suoi occhi azzurri e un poco assenti un punto qualunque della stanza dopo essersi accomodato con le mani conserte nell'ampia poltrona, di pelle, cominciò a parlare. La sua voce sembrava venisse da lontano e le parole, con un sincero senso di accoramento, lentamente scandivano nell'aria una nota melanconica.

— Fu il mio Maestro e lo ricordo come fosse ora; poi a casa mia, a Urbino, sentii sempre parlare del poeta. Spesso veniva a trovare quella che chiamava la sua città ventosa, e si fermava a parlare con qualsiasi persona con quella sua abituale naturalezza e affabilità.

Poi il Direttore rivolgendosi verso noi: — E' il suo aquilone? Ve lo ricordate? — « C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, — Anzi di antico; lo vivo altrove, e sento — Che sono intanto nato io mole ».

Giovanni Pascoli stette rinchiuso per due mesi e mezzo nel carcere di San Giovanni in Monte a Bologna. Il motivo? Il poeta stesso ce lo dice in una nota ai « Canti di Castelvecchio »: « Fu nei primordi del Socialismo italiano, quando si porcessavano come malfattori quelli che aspiravano a togliere dal mondo il male; e si condannavano. Io protestai. E così ebbi occasione di meditare profondamente, per due mesi e mezzo d'un rigidissimo inverno, su la giustizia... ».

Allora il carcere aveva un altro aspetto ed era assai più scomodo di oggi. I giorni passavano lenti e monotoni e solo chi aveva la fortuna di possedere libri poteva scorrere più in fretta le ore.

Il poeta fu incarcerato nel settembre 1879 e vi rimase fino al 22 dicembre, nel qual giorno fu processato e assolto per inesistenza di reato e subito rimesso in libertà. Bastarono quei pochi mesi per sconvolgergli la sua anima mite e triste. L'inverno aveva anticipato: fu un anno di freddo eccezionale se si pensa che il gelo bruciò la pineta di Ravenna. Più del freddo, il poeta soffrì per essere stato messo in un camerone scuro in compagnia di detenuti biechi e rozzi, della peggiore risma, sui quali pesavano accuse di rapina, di reati infami e di delitti sanguinosi. Il Carducci fu informato da alcuni amici e sembrò interessarsi, seppure indirettamente, di quel caro ragazzo che prometteva bene e che un giorno lo avrebbe sostituito. Severino Ferrari fu il primo e l'unico a dolersene e col fratello del poeta bussò a tutte le porte per ottenere la liberazione del diletto amico.

Il 2 dicembre il Pascoli scrisse al Ferrari una semplice, commovente lettera:

« Caro Severino, Ti scrivo per ricordarti a te e per ricordare a mio fratello, che tu vedrai, diverse commissioni che tu gli diedi. Ho bisogno che tu mi porti il « Curtius », e i « Commenti »; Brilli ha i « Commenti », e Ugo Conti la grammatica della lingua. E poi voglio il Pezzi — « Storia e Grammatica della lingua latina » — libro che si trova nella mia casa e che è del professor Rocchi, che saluterai tanto da parte mia. Inoltre

## VITA DI PARTITO

25 Aprile e 1 Maggio diffondiamo ovunque **L'AVANTI! speciale**

La stagione eroica della Resistenza è tornata. Sono passate dieci primavere da quando l'insurrezione popolare scacciava dall'Italia i tedeschi e i fascisti e la causa della libertà trionfava dopo anni duri di soprusi, travagli, criminalità.

Il decennale della Liberazione sarà quest'anno celebrato con particolare solennità e in ogni centro del Paese si terranno manifestazioni rievocative.

L'Avanti! che durante la lotta clandestina ha aiutato, con la sua voce di rivolta e di riscossa, i resistenti a combattere contro il nazifascismo, uscirà il 25 aprile in edizione speciale. In esso saranno rievocate le tappe della Guerra di Liberazione, con particolare riferimento al contributo dei socialisti alla lotta partigiana.

Un'altra edizione speciale dell'Avanti! uscirà il 1 Maggio nella ricorrenza di una data cara a tutto il mondo del lavoro.

Tutte le sezioni sin d'ora devono provvedere alla prenotazione delle copie e prepararsi alla diffusione straordinaria che deve battere qualsiasi record precedente.

Ad una nobile gara di emulazione invi-

tiamo tutte le sezioni affinché in ogni casa democratica entri il 25 Aprile e il 1 Maggio l'Avanti!

### I giovani impegnati nella raccolta delle firme

Mentre in tutto il Comune ferve la campagna per la raccolta delle firme in calce all'appello di Vienna è giusto e doveroso che anche i giovani vi si inseriscano attivamente, popolarizzando i temi della lotta per la pace, favorendo in questi temi la discussione ed il dibattito, specialmente indirizzandosi agli indipendenti ed ai cattolici, che in proposito hanno idee molto confuse. Tra i tanti problemi del nostro mondo, quello della pace interessa più da vicino i giovani, poiché essi in caso di guerra, maggiormente dovranno subirne le conseguenze e sopportarne il peso. Il nostro Partito ha sempre svolto una politica mirante alla distensione, allo sviluppo di tutte le pacifiche iniziative contro la tremenda minaccia di un nuovo conflitto. Ogni giovane socialista deve preoccuparsi di dare il proprio contributo, all'azione che, in campo nazionale, sta svolgendo il Partito. Una prima iniziativa è quella di impegnarsi nella raccolta delle firme, ciò che finora è stato fatto, in forma piuttosto frammentaria. Così facendo, è un'ottima occasione per toccare un numero maggiore di giovani e raccogliere per il nostro movimento sempre più vasti consensi.

# CRONACA IMOLESE

## Tragica fine di un compagno

La sera del 19 Febbraio u. s., il compagno Romeo Andalò pensionato, non fece più ritorno a casa. Soffriva di amnesia e poiché già alcuni mesi prima cadde incidentalmente nel canale, si fece largo nei parenti e nelle autorità di P. S. proposte alla ricerca, il pensiero che la sua scomparsa fosse appunto dovuta a caduta accidentale nel canale.

Furono scandagliati i canali della città e il fiume, ma le ricerche non approdarono a nulla.

Verso le 13,30 di Sabato 16 u. s., una signora abitante in via Provinciale Selice nei pressi del Molino Sega, avendo notato nell'adiacente canale un cadavere galleggiante spinto dalla corrente, dava subito l'allarme e due passanti si adoperarono per fermare il cadavere, che veniva poi trasportato all'obitorio comunale. Si trattava appunto dei resti mortali del compagno Andalò.

La accurata perizia medica ha precisato che la morte è stata dovuta ad annegamento. Resta da chiarire se l'Andalò sia caduto in acqua per disgrazia oppure vi sia stato spinto. La polizia propende per il primo caso.

Il compagno Andalò era nato il 20 gennaio 1889. Lasciato il mestiere di colono fu per molti anni addetto all'Economato Comunale ed era persona attiva e stimata. Da vari anni iscritto al nostro Partito, fu sempre animato da una ardente fede socialista.

Da queste colonne a nome di tutti i socialisti imolesi, mandiamo l'estremo saluto al caro scomparso e le espressioni del più vivo cordoglio a tutti i familiari.

## Gli incidenti stradali di questa settimana

Venerdì 16 u. s., la bimba Valma Varacalli di Renzo di anni 9, abitante in via Orsini 11, mentre usciva dal giardino pubblico diretta verso casa, veniva travolta dal ciclista Carlo Ferrari dipendente dell'AGIP. La piccola Valma veniva ricoverata immediatamente all'ospedale civile, dove i sanitari la giudicavano con prognosi riservata per choc traumatico e vomito persistente.

Sempre Venerdì 16, la cinquantottenne Celsa Lasi fu Francesco abitante in via Bagnarola 14, veniva raccolta svenuta in via Emilia nei pressi del Piratello, dal pilota della « Giardinetta » BO. 70688, che provvedeva a trasportarla all'ospedale civile, dove i sanitari la giudicavano con prognosi riservata per trauma cranico e sospetta frattura degli arti. Il pilota della giardinetta raccontava di aver veduto un autotreno davanti a lui che procedeva in direzione di Imola, sterzare bruscamente verso il centro della strada e quindi di aver scorto la donna che era in bicicletta, a terra svenuta.

Il Gruppo Femminile socialista invia alla compagna Balducci Rosa colpita da grave disgrazia per la morte del fratello Gino, i sensi del più vivo cordoglio.

## Fra i compagni di Montecatone Sempre vivo il ricordo di Astorre Vanni

Il 24 Marzo 1955 all'età di 37 anni decedeva il compagno Astorre Vanni che per lungo tempo fu degente nel sanatorio di Montecatone.

I compagni e amici che vissero vicino al caro Vanni, ebbero modo di apprezzarlo e stimarlo per le sue ottime qualità di uomo e di militante socialista, e pertanto lo vogliono ricordare anche a coloro che non hanno potuto conoscerlo, perché rimanga in essi il vivo ricordo di un nostro caro che è venuto a mancare.

Ecco le parole che sono state dedicate allo scomparso compagno Vanni Astorre.

Coloro che ci hanno lasciato non sono degli assenti sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di gloria fissi nei nostri pieni di lacrime. Il suo ricordo sostiene, conforta, e consola coloro che ha lasciato.

## AVVISO D'APPALTO

Il Sindaco rende noto che, con deliberazione della Giunta Comunale in data 15 andante n. 281, è stato deciso di appaltare la gestione della pista da ballo e del campo delle bocce, siti nel Parco delle Acque Minerali, per il periodo 1.º maggio 1955 - 30 aprile 1956.

L'appalto avverrà a licitazione privata col canone di L. 408.000 a base d'asta.

Tanto per opportuna notizia a tutti coloro che volessero chiedere di partecipare alla gara fissata per il 30 andante.

## 1944'45: Esce l'Avanti! clandestino a Bologna

Ritornando oggi, con la memoria, al tempo della Resistenza, non si può non pensare con ammirazione all'opera dei partigiani e dei patrioti, dei vecchi militanti antifascisti che sfidando le tremende persecuzioni dei nazifascisti difendevano la libertà del Paese contro gli oppressori italiani e stranieri.

Stampare allora un giornale o un volantino antifascista voleva significare la deportazione o la fucilazione stessa, ma ciò non di meno i nostri bravi compagni vollero e seppero dar ugualmente vita agli amati fogli di lotta del movimento operaio. In una piccola tipografia di Via Mazzini si stamparono « L'Avanti! » (Edizione Emilia e Romagna) e « La Squilla ». Queste due testate erano simboli di lotta cari a generazioni di socialisti e democratici: questi due giornali stampati con mille accorgimenti, venivano subito diffusi nelle città e nelle campagne portando ovunque la voce del Partito Socialista nella grande battaglia per la Liberazione nazionale.

## I funerali di Ray Amm

Si sono svolti a Imola, Mercoledì 20 u. s., i solenni funerali del campione motociclista Ray Amm. Tutta Imola ha voluto rendere omaggio al grande sportivo scomparso. Il Corteo Funebre si è formato nei pressi della camera mortuaria comunale, ed è sfilato per le vie della città sino a Porta Romana tra due ali di folla commossa. La bara era preceduta da un centinaio di motociclisti. Innumerevoli le ghirlande di fiori ed i gagliardetti dei gruppi sportivi, delle scuole imolesi e del motoclub di Imola.

La salma è stata portata a Ciampino ove erano ad attenderlo la consorte e la sorella e proseguirà poi successivamente in aereo per la Rodhesia Sua Patria natale.

## L'assise del popolo imolese

(continuazione dalla 1 pagina)

4) che siano pubblicamente esposti gli elenchi dei disoccupati e la graduatoria delle precedenze nell'avvio al lavoro;

5) che si alzi da ogni parte, da ogni cittadino la richiesta della cessazione dei contratti a termine, i quali rappresentano la peggior forma di ricatto, di umiliazione e di rinuncia dei lavoratori, alle loro idee e alla loro dignità di cittadini liberi;

6) che si rispettino le prerogative delle C. I. e si permetta di espletare le loro funzioni in base agli accordi interconfederali, che nelle elezioni delle C. I. non interferisca il padronato o i suoi agenti, coi ricatto, la minaccia, l'intimidazione per falciare l'espressione democratica del voto;

7) che l'autorità, gli enti, le Associazioni cittadine intervengano perchè cessino i divieti e le restrizioni posti dall'autorità sull'uso delle piazze e dei locali cittadini;

8) che si aiutino i CRAL e le Cooperative a sviluppare sempre maggiormente la loro attività per meglio svolgere la loro funzione di assistenza, di sviluppo della vita democratica, nell'interesse della cittadinanza e per uno sviluppo delle attività ricreative, sportive e culturali di massa;

9) che sia abolita la censura e la discriminazione nell'esercizio della propaganda, nelle attività artistiche e culturali e verso cittadini singoli o associati.

Nel non intendiamo dare una conclusione a questa manifestazione, noi riteniamo di avere dato un contributo nel porre all'attenzione dei cittadini il serio pericolo che incombe sulla libertà e sulla democrazia invitando tutti i democratici di qualsiasi opinione politica che si ispirino all'antifascismo ad operare con noi ad unire assieme tutti i nostri sforzi, per ricacciare l'arbitrio e l'ingiustizia, per il rispetto della personalità umana per la conquista di un livello superiore di progresso economico, civile e culturale per tutto il nostro popolo ».

## AUGURI

I compagni della Sezione «R. Galli» esprimono gli auguri di una sollecita guarigione al compagno Gaddoni, che in questi giorni è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

## Indetta dall'A.N.P.P.I.A. Venerdì 29 aprile Una pubblica riunione dei perseguitati politici

Si fa invito a tutti i perseguitati politici italiani antifascisti, a tutti i perseguitati razziali aderenti e non aderenti alla nostra associazione, a partecipare ad una pubblica riunione che si farà Venerdì 29 c. m. alle ore 20,30 nel Ridotto del Teatro Comunale per discutere sulla impostazione del lavoro per l'espletazione di tutte le pratiche riguardanti la Legge del 10 Marzo 1955 n. 96 per le provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali e dei loro famigliari superstiti.

Tutti gli interessati non debbono mancare.

## Pesca-lotteria pro Patronato Scolastico Premi non ritirati

Non sono ancora stati ritirati i seguenti premi:

- 1 - Serie A n. 2194
- 2 - Serie C n. 793
- 3 - Serie A n. 1799.

I possessori dei biglietti vincenti avranno tempo a ritirare i relativi premi fino al 30 aprile p. v.

Scaduto tale termine si intendono decaduti tutti i diritti alla vincita.

## RINGRAZIAMENTO

Le famiglie FERRETTI - IANDOLI, si sentono in dovere di esternare la loro viva riconoscenza al sig. dott. Franco Poggiopolini medico curante, che con pronta e sicura diagnosi effettuata sulla Angelina Ferretti, affidava all'esimio prof. dott. Giovanni Sandrini chirurgo primario dell'Ospedale di Meldola, per un difficilissimo intervento chirurgico, salvandola da sicura morte. Un ringraziamento vada pure esteso al personale della Sezione Chirurgica ed alle Suore per le amorevoli attenzioni prestate alla paziente.

## SPORT

### TENNIS

Da circa un paio di settimane, con l'arrivo della stagione propizia, il locale Circolo Tennis ha ripreso l'attività di gioco. E' già sceso in campo un primo gruppo di appassionati mentre si attendono, in modo particolare le giovani leve.

Attualmente la squadra imolese partecipa alla «Coppa Facchinetti» della quale domenica scorsa ha disputato la prima giornata, recandosi in trasferta a Faenza e pareggiando con quella squadra per 3 a 3.

Si porta a conoscenza, infine, che presso l'Agenzia Viaggi si ricevono le iscrizioni al Circolo e che le relative quote, diminuite rispetto a quelle dello scorso anno, sono le seguenti: fino a 14 anni L. 200, annuali; da 15 a 18 anni L. 2000, annuali; da 19 a 20 anni L. 3000, annuali; da 21 anni in su L. 5000.

apparire tranquillo e indifferente. A Bagli che gli chiedeva come si stava a pasti, rispondeva: «Meglio di casa». E non mentiva giacchè a casa la miseria lo costringeva ad una penosa e forzata dieta. Si preoccupava solo dello studio, laurearsi e guadagnare anche per i fratelli più piccoli, la sua nidata di passerotti, che lo aspettavano a San Mauro.

Uscì prima di Natale e cioè subito dopo il processo. Ad aspettarlo c'erano il fratello e l'immancabile Severino Ferrari. Non dissero una parola: tutti e tre avevano i luccioni agli occhi e un nodo alla gola. Poi «Zvan» si fece abbracciare solo per poco e dolcemente cercò di schivare effusioni di affetto cercando di parlare d'altro. E sì, la beretta rosso-grigia perla era finita e bisognava provarla. Erano state sufficienti le sei once di lana e col rimanente si poteva, aggiungendo altrettante once, confezionare una sciarpa. Una sciarpa rossa-grigio perla? Povero Giovannino, tanta era la felicità di quel momento che non sapeva che cosa dire per vincere l'emozione. Aveva lasciato i libri di grammatica latina in custodia presso il carcere e bisognava andarli a prelevare. «Lascia stare i libri — gli diceva il Ferrari — parlami di te, dei tuoi studi, del freddo che hai sofferto, delle lettere ricevute... qualcuna profumata...». E pascoli sorrideva e piangeva.

Dopo la breve e triste esperienza del carcere, una parentesi per altri insignificante, per il poeta un'amarezza infinita, Pascoli assaporò più che mai le prime ore di libertà e se non lo avessero riconosciuto innocente, la sua debole fibra certo non avrebbe resistito e la morte lo avrebbe colto prima che il suo astro avesse brillato nel cielo della poesia.

V. Z.

## Gli amici de "La Lotta,"

Somma precedente L. 53.385	
Pirazzini Domenico	600
Gamberini Celso	100
Siamo sempre noi, augurando una pronta guarigione a Corazza (Tablac) (idem al Momento)	
Fiumi Augusto ricordando il compianto	400
Balducci Gino	100
Totale L. 54.585	

## CASSA DI RISPARMIO IN IMOLA Sezione "Anticipazioni su pegno,"

### AVVISO D'ASTA

Il giorno di Martedì 17 Maggio 1955 dalle ore 9 alle ore 12 nella Sede della Sezione «Anticipazione su pegno» in Imola, vicolo Pighini 14, si procederà ad asta pubblica per la vendita dei pegni preziosi e non preziosi sui quali fu concesso prestito fino al giorno 30 settembre 1954. Occorrendo, l'asta proseguirà nei successivi martedì 24 e 31 maggio 1955, negli stessi locali, martedì 24 e 31 maggio 1955, negli stessi locali, sempre con inizio alle ore 9.

LA DIREZIONE

Imola, 18 aprile 1955.

## Coop. "Andrea Costa," - Imola

Società Cooperativa a responsabilità limitata Costituita con rogito Notaio Dott. A. Corradi il 15 Giugno 1949 n. 1111.

I Soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo la sera del 30 aprile 1955 alle ore 20,30 in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione, la sera del 2 maggio 1955 alla stessa ora, nella Sede Sociale in Imola viale Paolo Galeati n. 6, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1) Bilancio al 31 dicembre 1954, Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e deliberazioni relative;
- 2) Rinnovazione delle cariche sociali;
- 3) Varie.

Imola, 15 aprile 1955.

IL PRESIDENTE

Codronchi Torelli Ignazio

CARLO BADINI - Direttore responsabile.  
Registrato presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il n. 2316

Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galeati» - Imola

## AFFITTASI

appartamento signorile  
7 stanze - Servizi  
Centrale

Per informazioni rivolgersi a "La Lotta,"

Prof. Dott. ROMEO GALLI  
CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:  
PER

Chirurgia generale - Ginecologia  
Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato ore 10,30  
Giovedì ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilologica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DIFUNZIONI  
SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 210  
(Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni  
in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

Dott. F. CAMPAGNOLI  
DENTISTA-SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA  
convenzionato con I.N.A.D.E.L.

BOCCA - DENTI  
TRAPANO INDOLORE

Estrazione INDOLOR senza iniezioni  
al protossido d'azoto

Chirurgia orale - Correzione dell'estetico boccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piorea alveolare - Ionoforesi - Raggi X

## SENSAZIONALE!

La Meccanica GARELLI presenta la sua grande novità destinata a rivoluzionare la motorizzazione della bicicletta: il

### MOSQUITO 49 cc. Centrimatic

Motore per ciclo con innesto centrifugo automatico brevettato

Manovra estremamente semplice - Si può fermare col motore in moto - Non slitta il rullo con la pioggia - Supera le salite con maggior facilità - Perfetta conservazione di tutti gli organi.

COSTA L. 39.000

Col Centrimatic il motore fa tutto da sé

Provatelo presso il rappresentante per IMOLA Sig. MINGOTTI GUSTAVO

## Due mesi e mezzo di galera

(continuazione dalla 3ª pagina)

vorrei una grammatica tedesca e il «Faust» di Goethe e un vocabolario tedesco manuale, se si potesse. Se tu avessi, o qualcuno dei nostri amici comuni avesse per te, faresti bene a mandarmi dei libri di filologia. Ho intenzione col tempo, di lavorare intorno a una grammatica di lingue classiche comparativa, e adatta ai ragazzi. E poi ho dato un'altra commissione a mio fratello, per te. Se puoi una berretta rossa e grigio perla, mandami la lana, sei once per colore, anche meno. Io te la farò. Nell'aspettazione della grammatica, contentati di una berretta.

Addio. Tanti baci a Salveraglio e a Bagli e a Fagioli e agli amici tutti e a mio fratello. Vieni presto e colloquio con lui. Mandami la lana.

Ho le mani intristite. Che freddo! Ber... I miei rispetti al prof. Carducci. Sono nella certezza di aver lasciato addietro metà delle cose che ti volevo scrivere. Saluti a Brilli.

Giovanni Pascoli.

E Severino, Ferrari, Bragli, Brilli, Salveraglio e tutti gli amici ogni sera passando sotto le finestre del carcere si fermavano e commentavano a bassa voce l'episodio e mandavano all'indirizzo di quella bionda mure un saluto particolare e «Zvan». E quel periodo Giovanni Pascoli se lo ricorderà per tutta la vita; lui che doveva diventare uno squallido poeta latino vincendo nell'antichità gara poetica latina di Amsterdam il primo premio. Sublime soffrì per quella ingiusta detenzione cercò sempre di

## AGRICOLTORI TRATTORISTI MEZZADRII

acquistate i carburanti e lubrificanti della Coop.

Telefono 89 **C.A.P.R.I.** Telefono 89  
IMOLA - Viale Marconi, 89

PETROLIO - GASOLIO AGRICOLO - BENZINA, GASOLIO, NAFTA per impianto di riscaldamento - ANTRACITI e FOSFILI - MATTONELLE "UNION"

CONSULTATECI: RISPARMIERETE!

## MACCHINE PER CUCIRE

NORMALI - ZIG-ZAG - PER FAMIGLIA e ARTIGIANO

### HAID & NEU

dal 1860 prodotta a Karlsruhe-Baden (Germania)

### FIAMSIMCA

### ANGER

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILETTI  
RIPARAZIONI ACCURATE CON GARANZIA DI UN ANNO

VIA NINO BIXIO N. 10  
(PORTA MONTANARA) IMOLA